

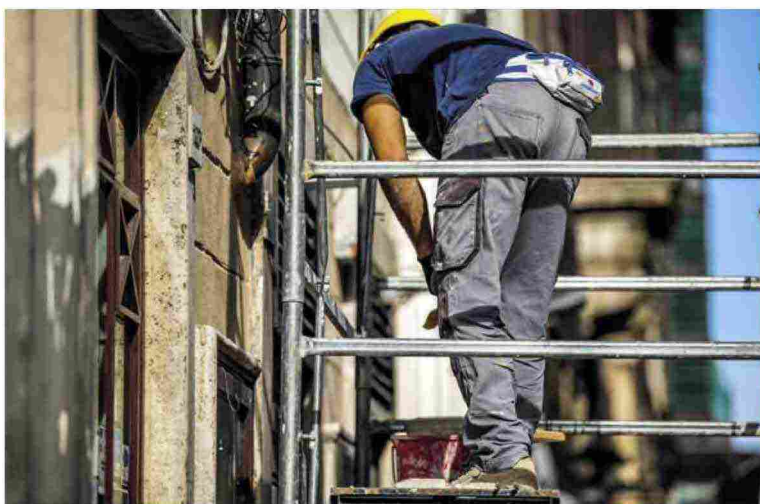
A CURA DI PATRIZIA RICCI

SUPERBONUS

110%

Superbonus 110% e bonus edilizi: malgrado le frodi e i ritardi, il rilancio del settore delle costruzioni "c'è e si vede"

Cardinale (CNI): "Non confondere la frode con lo spirito e l'essenza di un provvedimento che, ancorché farraginoso, ha una valenza sociale ed economica"



Nuove imprese e controlli

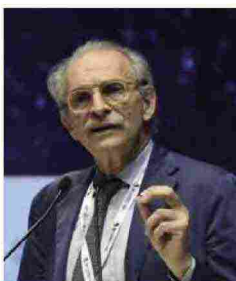
Nel secondo semestre del 2021 sono nate 64 nuove imprese edili al giorno, per un totale di 11.600 a fine dicembre. Dalle ispezioni nei cantieri edili nel 2° semestre del 2021, il 91% sono risultati irregolari. Nel primo semestre erano il 60%. Sono 239 gli ispettori tecnici nei cantieri di tutta Italia.

Imprese fantasma, fatture per lavori mai eseguiti, truffe per circa 4 miliardi di euro; questo quanto emerso nelle ultime settimane dalle indagini e dagli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza sulle agevolazioni per gli immobili, bonus edilizi e Superbonus 110, in quasi tutte le regioni italiane. Il tutto mentre il settore dell'edilizia deve affrontare i problemi relativi ai rincari e alla carenza di materie prime, l'allungamento dei tempi delle consegne e la mancanza di manodopera.

Lo scorso 27 gennaio, nel solco delle continue modifiche apportate alla norma primaria, sette nell'arco di venti mesi, il Decreto "Sostegni ter" aveva irrigidito le norme sui bonus edilizi, vietando le cessioni multiple del credito e limitandole a una. Con un apposito Decreto dedicato al contrasto delle frodi in materia di edilizia, approvato in Consiglio dei Ministri il 18 febbraio, il Governo ha portato le possibilità cessioni da una a tre, ma solo tra intermediari finanziari vigilati da Banca Italia, e ha introdotto un codice identificativo da attribuire ai vari crediti, in modo da poter tracciare agevolmente tutti i passaggi e poter risalire ai lavori a cui si riferiscono. Oltre a questo, ha previsto delle sanzioni penali nel caso di illeciti, con multe e anche la carcerazione per il "tecnico abilitato" che attesta falsamente la congruità delle spese.

Tra i due Decreti, contro il limite alla cessione del credito imposto ai bonus, che ha determinato l'ennesimo stop per la misura e un'ulteriore situazione di incertezza, con l'effetto di "congelare" molti contratti causando danni pesanti al settore dell'edilizia e all'intera economia italiana, si sono schierati politici e associazioni di categoria. Viene da chiedersi, come è stato possibile tutto questo. Abbiamo cercato di dare una risposta a questa e altre domande, e di valutare con obiettività le misure in atto, con l'aiuto di Giovanni Cardinale, Vicepresidente del Consiglio Nazionale Ingegneri con delega al LL.PP.

Sono tante le problematiche che negli ultimi 20 mesi hanno riguardato i vari bonus edilizi. Quali sono i temi più caldi su cui, più recentemente, si è concentrata l'attenzione?



Giovanni Cardinale, Vicepresidente del Consiglio Nazionale Ingegneri con delega al LL.PP.

ne della politica e delle associazioni di categoria?

"Da un po' di tempo, la discussione sui bonus si è spostata su due aspetti principali: quello della sostenibilità economica, il bilancio dello stato, e quello delle frodi. Non sono temi squisitamente tecnici, la nostra valutazione è quindi di carattere generale. Se guardiamo al dossier realizzato dal Cresme su richiesta della VIII Commissione della Camera dei Deputati, presentato ufficialmente lo scorso 22 gennaio, si evincono risvolti positivi. Da alcuni grafici che mostrano l'andamento delle domande sui bonus nell'arco del tempo, tuttavia, si individuano delle flessioni che corrispondono alla ventilata uscita di un Decreto o più semplicemente alle ridda di voci e posizioni politiche riportate all'attenzione di tutti dai media. È ovvio che ci sia un legame diretto tra l'incertezza, a volte anche solo percepita, e il flusso delle domande e delle attivazioni dei bonus. Ogni volta che viene approvato un Decreto - ad esempio anche quello più recente sui prezzi - si producono informazioni contraddittorie e fuorvianti; si affrontano le problematiche con un approccio fortemente negativo che genera gli "stop" dei cantieri; ma dato che la data finale non viene modificata, ciò che si riduce è solo il tempo di esecuzione. Il secondo aspetto, quello delle frodi, è quasi fisiologicamente legato (in Italia) al fatto che si possa accedere a un beneficio fiscale. È avvenuto nel caso

dei condoni, delle rottamazioni auto e, più recentemente, del reddito di cittadinanza. Nel nostro caso gli ultimi studi dimostrano che nei bonus in cui c'è una attività professionale di tipo tecnico, legale e amministrativa, che richiama la responsabilità di professionisti, la percentuale di frodi sia molto modesta. Quando il bonus veniva concesso senza troppi controlli, la percentuale di frodi sembrava essere più alta. Da questo punto di vista, la nostra posizione non può essere che quella di perseguire tali soggetti; l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza hanno tutti gli strumenti per farlo. Se poi è necessario prevedere dei controlli a valle, tipo asseverazioni, per quei bonus che ne sono sprovvisti, certamente siamo favorevoli".

Quindi possiamo dire: bonus salvi, malgrado le truffe?

"Quello dei bonus è un processo che punta a raggiungere risultati che hanno un carattere sociale ed economico, con l'efficientamento degli edifici, la riduzione delle emissioni e la prevenzione del rischio sismico: non possiamo rinunciare a tutto questo utilizzando il tema delle frodi. D'altra parte, non bisogna penalizzare un processo che - voglio ricordare - era contenuto in un Decreto, non una norma tecnica, chiamato non a caso *Rilancio*, la cui finalità specifica era rilanciare un settore economico, quello delle costruzioni e del suo indotto, per gli aspetti professionali che sono connessi, che certamente, nel suo complesso, era in forte sofferenza. Come CNI, ci opponiamo fortemente a tutto ciò che cerca di mettere insieme la frode con la natura del provvedimento, che ancorché farraginoso, ha una finalità giusta e importante.

Il nodo delle frodi

In base ai dati dell'Agenzia delle Entrate, ci sono 4,4 miliardi di crediti inesistenti su 38,4 miliardi, di cui 2,3 sequestrati dalla magistratura e 1,5 già incassati, per lavori mai eseguiti, importi mai fatturati, società fantasma intestate a prestanome nullatenenti, immobili inesistenti. Ma solo nel 3% dei casi, le truffe coinvolgono il Superbonus 110% che prevede visti di conformità e asseverazioni, assenti per gli altri bonus, almeno fino al 12 novembre, quando il Governo è intervenuto con una prima stretta contemplata nel Decreto Antifrodi.

Piuttosto, siamo favorevoli a una totale trasparenza e chiarezza dei processi, amministrativi e asseverativi, e di quelli che sovrintendono alla sicurezza dei cantieri. I controlli devono essere fatti; del resto, laddove i bonus contemplano responsabilità professionali e asseverazioni, le frodi hanno inciso meno profondamente: gli ultimi dati dicono che il Superbonus 110 abbia contribuito solo per il 3% sulle frodi complessive. Non bisogna fare drammi, ma aumentare i controlli, perseguendo ciò che è frode".

Non c'è il rischio che il continuo "stop and go" di provvedimenti e di interventi influisca negativamente

Il Decreto del MiTE sui massimali di spesa

Lo scorso 14 febbraio è stato firmato il Decreto del MiTE che fissa i tetti massimali di spesa per il Superbonus 110% e, nei casi di accesso alle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito, per gli interventi di efficienza energetica ammessi all'Ecobonus "ordinario", al Bonus Casa 50% e al Bonus Facciate. Con il provvedimento, approvato in attuazione della Legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021), vengono aggiornati i massimali individuati dal decreto MiSE del 6 agosto 2020, aumentandoli almeno del 20% in considerazione del maggior costo delle materie prime e dell'inflazione. I massimali, che saranno rivisti annualmente, non comprendono i costi di fornitura, installazione, messa in opera dei prodotti e beni, inclusa, ove applicabile, la loro dismissione, nonché l'IVA, le prestazioni professionali e qualunque altra opera complementare necessaria alla messa in opera degli stessi.

mente sul beneficio?

"C'è la forte preoccupazione che le incertezze - che finiscono per ridurre i tempi operativi del cantiere - abbiano un impatto sulla qualità della costruzione e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. L'investimento dello Stato nei bonus fiscali, soldi pubblici e debito pubblico, visto fuori dalle logiche degli interpellati e delle ansie che essi generano nella filiera delle costruzioni, è indice di un nuovo contenuto attribuito al concetto di bene comune, nel quale rientrano, oggi, anche l'efficiamento energetico degli edifici, la prevenzione sismica e la crescita economica di un settore come quello delle costruzioni, cioè beni immateriali che non erano mai stati etichettati come comuni. Questa nuova visione di crescita culturale non può essere penalizzata da disposizioni che sembrano sempre voler creare degli ostacoli, concreti o immateriali, che producono una distorsione del fenomeno, perché rallentano e finiscono per essere essi stessi portatori di elementi negativi".

Penso per esempio, al caso dei condomini dove tutto diventa più complicato...

"L'inserimento delle semplificazioni sulle maggioranze condominiali per interventi Superbonus 110%, introdotte con il cosiddetto Decreto Rilancio 2, ha finalmente portato a intervenire in settori fino a oggi assolutamente impermeabili a qualsiasi innovazione. La particolare attenzione che le leggi sui bonus hanno dato ai condomini, sono quindi molto positive. Al pari del fatto che questa norma possa contribuire a far crescere una generazione di amministratori di condominio in cui oggi è facile trovare soggetti anche non molto qualificati. Anche l'aver concesso più tempo ai condomini deve essere visto come un fattore positivo, dato l'elevato numero di grandi costruzioni degli anni '60, '70 e '80 in cui efficienza energetica e sicurezza strutturale non erano l'obiettivo principale con cui venivano realizzate. È chiaro che se un'incertezza paralizzante o rende difficoltoso il processo di un proprietario singolo, il quale può decidere autonomamente rischiando in prima persona da un punto di vista economico, laddove la norma non fosse così ben interpretata, sui condomini l'effetto paralizzante è ancora più ampio".

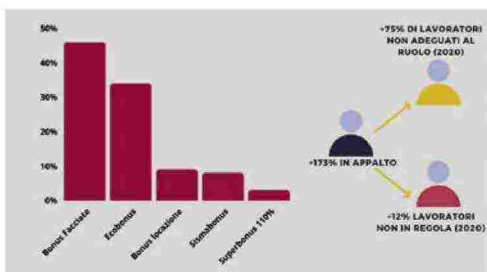
Certo è che un'importanza migliore della norma fin dalla nascita con una scrittura più attenta, avrebbe potuto generare meno dubbi, meno incertezze nella sua interpretazione

Il bilancio dello Stato

Secondo il Rapporto Cresme sull'impatto degli incentivi in edilizia, il saldo per lo Stato sarà positivo e pari a 36 milioni di euro. Dal documento, che analizza, nel periodo di vigenza, il rapporto tra costi e benefici sull'impiego degli sgravi fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione edilizia, emergono le componenti passive, in termini di minore introito per lo Stato e investimenti per i proprietari degli immobili, ma prevalgono quelle attive, delle imprese e del fattore lavoro. Nel 2021 la spesa per gli interventi legati agli incentivi in edilizia per la riqualificazione del patrimonio è arrivata a 51,2 miliardi di euro. Dal 1998, anno in cui sono stati introdotti i bonus edilizi, ad oggi, le domande complessive di defiscalizzazione hanno superato i 23 milioni.

Ispezioni

PERCENTUALE BONUS UTILIZZATI PER FRODE E LAVORATORI NON IN REGOLA



e applicabilità, non trova?

"Da tempo sosteniamo con forza che non è possibile scrivere le leggi senza chiamare a scriverle i soggetti che le utilizzano. Basterebbe analizzare quello che succede negli altri Paesi per vedere quali sono i soggetti chiamati a legiferare. In Italia, l'esperimento di far scrivere le norme da chi utilizzandole è in grado di andare al cuore del problema, senza usare un linguaggio, diciamo critico, è stata attuata per la prima volta nella riscrittura del nuovo Testo Unico dell'edilizia, che avrebbe dovuto sostituire il D.P.R. 380/2001, quando è stato istituito presso il CS.LL.PP. un tavolo tecnico costituito da rappresentanti del Ministero, delle Regioni, dell'ANCI, dell'ANCE e delle professioni. Il testo è pronto da un anno, ma il Ministero non lo ha mai esaminato e l'attuale Ministro ha istituito un'altra commissione di esperti, con i soliti metodi e indirizzi, senza includere l'obbligo di ripartire da quel lavoro. Quindi, su questo tema non bisogna mai stancarsi di ripetere che occorre far sì che tra chi legifera siano inclusi anche i soggetti che utilizzano le stesse norme, come professionisti, costruttori, gestori di credito, e così via. Si sarebbero potuti evitare i tanti dubbi e gli interpellati che hanno costellato questi provvedimenti".

La Commissione di Monitoraggio è stata uno strumento utile in tal senso?

"La Commissione di Monitoraggio,

prevista dal D.M. 58 del 2017, il primo Decreto a introdurre la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, unitamente alle modalità per le attestazioni e asseverazioni relative ai bonus, è stata istituita dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'ottobre del 2020. In accordo con il Presidente del CS.LL.PP. Massimo Sessa, il Presidente CNI Armando Zambrano ha voluto che fosse immediatamente utile e operativa ai fini del Superbonus. La Commissione, di cui è capofila il MiMS è trasversale, e vede la presenza di tutte le istituzioni e le diverse figure coinvolte a vario titolo nella specifica tematica. L'attività è svolta con i contributi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate, Ministero dello Sviluppo Economico, ENEA, CNR e Dipartimento della Protezione Civile. Oltre alle figure istituzionali sono stati quindi coinvolti anche i rappresentanti delle Professioni (Tecnici e Commercialisti), delle Imprese (ANCE), delle Banche (ABI) e delle Assicurazioni (ANIA), così da fornire risposte concrete e condivise, a seguito delle modifiche apportate al quadro normativo dal Superbonus. La Commissione ha una titolarità legata alla qualità della partecipazione. Il compito che si è data è rispondere a quesiti istituzionali, posti da soggetti istituzionali, non da privati cittadini, pervenuti dall'Agenzia delle Entrate, dai Ministri, dai costruttori e dalla rete delle professioni. I pareri espressi sono sempre all'unanimità. A oggi, la Commissione ha risposto a numerosi quesiti, sciogliendo dubbi concreti che creavano ostacoli e incertezze agli operatori, sia in merito all'attività Eco che Sisma; quesiti che oggi costituiscono un patrimonio di risposte pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate. La stessa partecipazione attenta e davvero collaborativa dell'Agenzia delle Entrate alla Commissione è senza dubbio indicativa di un'altra sua finalità, messa in luce dalla stessa Agenzia: produrre comunicazioni ufficiali a vantaggio della diminuzione sui territori delle domande di interpellato che si sono generate proprio a seguito della poca chiarezza della norma primaria e dei successivi decreti attuativi. Ri-

cordo, a tal proposito, che l'interpellato viene gestito da una sezione territoriale che può dare una risposta diversa da territorio a territorio, creando ulteriori elementi di incertezza. La commissione di monitoraggio è stata particolarmente d'aiuto all'agenzia che l'ha vista come un vantaggio nella diminuzione sui territori delle domande di interpellato".

Tornando al tema delle frodi, i correttivi posti con il limite sulle cessioni e il timbro di validità sui crediti sono strumenti sufficienti a far ripartire i cantieri?

"Ben venga la cessione purché avvenga tra soggetti di garanzia, che abbiano una certificazione sulla qualità del loro operato. Forse bisognava dirlo fin da subito, non bisognava aspettare l'emergere delle frodi. Invece l'approccio è sempre lo stesso: non risolvo subito il problema, blocco tutto, creo una situazione di ulteriore incertezza e poi modifico. Questo è inaccettabile".

Oltre al tema della carenza di regolamentazioni per certi bonus, c'è anche il proliferare di imprese improvvisate, senza controlli e senza che debbano dimostrare un minimo di organizzazione e di professionalità. Un altro aspetto che richiede una riflessione...

"Per diventare imprenditore edile in Italia basta registrare il numero di Partita IVA e il codice Ateco corretto alla Camera di Commercio, contemporaneamente inviarlo all'Agenzia delle Entrate, ed è fatta, l'impresa è immediatamente operativa. Non sono richieste competenze specifiche e nel momento in cui ti dichiari impresa edile, hai tutti i titoli per richiedere i bonus. Questo è un male a prescindere, indipendentemente dai bonus. Eppure per verificare la regolarità di un'impresa basterebbe intrecciare i dati dell'Agenzia delle Entrate con quelli dell'Inail, come ha recentemente affermato il presidente ANCE, Gabriele Buia, e risolvere immediatamente il problema. Il fronte più preoccupante è quello della sicurezza: molte di queste imprese hanno personale non formato. Al momento, la qualificazione dei General Contractor, uno strumento utile se ben gestito nell'attività Eco che Sisma; quesiti che oggi costituiscono un patrimonio di risposte pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate. La stessa partecipazione attenta e davvero collaborativa dell'Agenzia delle Entrate alla Commissione è senza dubbio indicativa di un'altra sua finalità, messa in luce dalla stessa Agenzia: produrre comunicazioni ufficiali a vantaggio della diminuzione sui territori delle domande di interpellato che si sono generate proprio a seguito della poca chiarezza della norma primaria e dei successivi decreti attuativi. Ri-

Superbonus 110%

IMPRESSE E CONTROLLI

